

«Ora pensiamo
a sostenere
i redditi
dei precari»

3 domande
a
Dario Focarelli
(Ania)

Dario Focarelli, dopo una lunga carriera in Bankitalia capo economista dell'Ania (l'associazione delle assicurazioni): la crisi sembra scemare, ma la disoccupazione potrebbe crescere, anche in Italia. Perché?

«Il Rapporto Ocse dice che alcuni paesi più "flessibili" hanno subito uno choc più rapido; per altri, come l'Italia, dove il mercato del lavoro è meno flessibile, l'impatto iniziale è stato meno drammatico. Ma se l'economia cala del 5%, se i margini di profitto delle imprese sono negativi e gli ordini sui mercati esteri frenano, anche un'economia come quella italiana può subire forti ripercussioni occupazionali. Se ci fosse una ripresa più rapida, il quadro sarebbe meno fosco di quello descritto dall'Ocse».

Per l'Italia l'analisi è davvero negativa, per il 2010.

È vero. Ma a volte non si considera fino in fondo che oggi la ricchezza accumulata dalle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è tra le più cospicue d'Europa. Siamo secondi, dietro il Belgio».

Quindi gli italiani hanno più margini per tirare le cinghia.

«Sì. Ma le politiche di formazione, apprendistato e di aiuto alla ricerca di impiego saranno fondamentali per limitare i danni. E soprattutto serve una politica attiva di sostegno al reddito dei lavoratori precari».

[R. G.]

